



## L'intervista Chiodini: «Subito meno rifiuti a Borgogiglione»

**PERUGIA** Meno rifiuti nella discarica di Borgogiglione e impianti di selezione di sub ambito per selezionare meglio ridurre i costi di trasporto. Si muove il sindaco di Magione, Giacomo Chiodini (Pd).

*Continua a pag. 44*

# Rifiuti, il sindaco Chiodini: «Più differenziata e mini impianti per non ampliare Borgogiglione»

*segue dalla prima pagina*

Il nodo della discarica è tosto. E il sindaco di Magione ha nel suo portafoglio la proprietà del sito, che da una parte salva Perugia e dall'altra è sotto le lente d'ingrandimento degli ambientalisti, decide di aprire una nuova partita.

**Chiodini, partiamo dai numeri. Quanti rifiuti ha accolto Borgogiglione nel 2015?**

«Sono state 136mila tonnellate. Il trend è stabile da diversi anni».

**Par di capire che per voi siano troppi anche se non è andata come il 2012 quando arrivarono anche i rifiuti di Foligno e Spoleto.**

«Quella volta si raggiunse il record di 198mila tonnellate, ma gli ultimi dati dicono che sono comunque tanti. Si rischia di esaurire la discarica troppo in fretta e di trovarsi poi senza soluzioni».

**Quindi di ampliamento neanche a parlarne?**

«Noi, parlo anche per il sindaco di Corciano Cristian Betti con cui sovente mi confronto sull'argomento, vorremmo scongiurare questa opzione. La discarica di Borgogiglione a oggi sta bene da un punto di vista chimico-biologico, ma un ampliamento potrebbe rompere questo equilibrio».

**Però i maligni dicono che se la discarica si amplia, per Magione può essere un piccolo affare economico.**

«In realtà si tratta di una discarica tra le più economiche del centro Italia. E questo in realtà è un problema. Perché più è economico lo smaltimento e più il sito tende a riempirsi velocemente: rendere più costoso lo sversamento è un modo per disincentivarlo. Inoltre il Comune di Magione sta riorientando il proprio bilancio per renderlo definitivamente autonomo dalla discarica. Un obiet-

tivo che avverto come una missione di grande significato, etico e culturale prima ancora che politico-amministrativo. Lo scorso anno il Comune ha incassato circa 700mila euro, risorse vincolate a particolari voci di spesa legate all'ambiente. L'altra faccia della medaglia di questo incasso è che per i prossimi decenni, anche dopo la chiusura, quella discarica dismessa continuerà a dover essere monitorata e gestita. Proprio per questo Tsa ha un fondo di ammortamento per la fase post-mortem del sito di diversi milioni di euro».

**A proposito di Comuni vicini. Con Romizi, sindaco di Perugia, avete affrontato il tema della discarica?**

«Sì, certamente. Con lui e con Betti che è anche presidente Auri. Sulla differenziata Perugia ha fatto molto, soprattutto nel centro storico, ma l'anello debole rimangono gli impianti di selezione della città. Ne andrebbero fatti di nuovi, anche alternativi a Ponte Rio e Pietramelina».

**Sindaco, si spieghi meglio?**

«Se ne possono realizzare di dimensioni ridotte. Penso all'utilizzo di qualche capannone nelle aree industriali, costituendo dei sub ambiti. Se ne potrebbe fare uno ogni 50mila abitanti. Sarebbero evidenti i vantaggi economici sul fronte dei trasporti. Anche perché, a oggi, mettere mano a Pietramelina, sembra complicato».

**Chiodini facciamo due numeri. Nell'Ato 2 quanti impianti mini di selezione servirebbero.**

«Ne ipotizzo tre: nella zona del Trasimeno, nel Perugino e nel Perugia».

**Sindaco, quali sono i rapporti con Gesenu? Dentro Tsa avete giocato una partita pesante togliendo alla capogruppo la potestà di nomina dell'amministratore delegato.**

«La cosa l'abbiamo fatta con largo

anticipo sull'inchiesta che ha toccato Gesenu. La volontà è quella di rendere più autonoma Tsa. Di questa piccola azienda a maggioranza pubblica rivendichiamo una serie di risultati sul riuso dei rifiuti differenziati che non ha paragoni in Umbria: non basta differenziare, è importante la qualità del riuso di ciò che si differenzia».

**E i rapporti con i Comitati? Quelli dell'Osservatorio Borgogiglione non scherzano mica.**

«Si cerca sempre il dialogo. La posizione è distante su un punto dirimente: L'Osservatorio vorrebbe chiudere la discarica domani mattina se possibile, mettendo in crisi il sistema umbro dei rifiuti. Ai sindaci e alla Regione compete invece la responsabilità di far funzionare il sistema in maniera corretta ed efficiente. Per fare questo la discarica di Borgogiglione è imprescindibile. La sua sopravvivenza, fino al naturale esaurimento degli spazi, si garantisce però solo con i ritmi di conferimento ridotti rispetto a ora: messaggio che deve essere recepito da tutta la comunità umbra. Borgogiglione è un sito che è collocato in una valle semidisabitata, con parametri ambientali che non destano particolare preoccupazione, come dimostrano i sistematici controlli. Un impianto, come dicevo, che rischia di esaurirsi





troppo velocemente. È necessario quindi ridurre i quantitativi apportati sin da subito. La svolta della Regione sulla raccolta differenziata è giustissima e va in questa direzione, ma i risultati tardano a venire».

**Luca Benedetti**



Peso: 1-2%,44-20%